

Indice

Table of contents

VII	Introduzione
VII	<i>Nota biografica</i>
VIII	<i>Nota storica</i>
X	Apparato critico
X	<i>Criteri editoriali</i>
XI	<i>Fonti</i>
XI	<i>Varianti e note</i>
XIII	Introduction
XIII	<i>Biographical note</i>
XIV	<i>Historical note</i>
XV	Apparatus
XV	<i>Editorial criteria</i>
XV	<i>Sources</i>
XVI	<i>Notes</i>
	Edizione / Edition
1	<i>Agitato quasi presto</i>
5	<i>Tema. Andante cantabile</i>
21	<i>Polonese. Allegro moderato</i>



Introduzione

Nota biografica

Ferdinando Giorgetti (Firenze, 25 giugno 1796-ivi, 23 marzo 1867) fu importante – quanto poco studiata – figura di violinista, compositore, direttore d'orchestra, didatta e critico musicale dell'Ottocento italiano.¹ Iniziò a suonare il violino all'età di tre anni e a cinque intraprese studi regolari sotto la guida di Giovanni Francesco Giuliani. Nel 1811, non ancora quindicenne, viaggiò al seguito della granduchessa di Toscana Elisa Bonaparte in Spagna e Francia, facendosi apprezzare come virtuoso. L'ambiente musicale parigino e soprattutto la frequentazione con Pierre Rode si rivelarono fondamentali per la sua maturazione sia stilistica sia tecnica. Nel 1814 fece rientro a Firenze. In seguito a una malattia di carattere nervoso perse completamente l'uso delle gambe e fu costretto a interrompere la promettente carriera concertistica internazionale appena avviata. Si dedicò quindi alla composizione, all'insegnamento nonché alla pubblicistica. Perfezionatosi in armonia con Disma Ugolini, completò gli studi di composizione essenzialmente da autodidatta.

A partire dal 1818 iniziò la pubblicazione delle sue prime composizioni presso Breitkopf & Härtel di Lipsia, tra le quali il *Concerto drammatico* per violino e orchestra op. 8 e il *Concerto* per flauto e orchestra op. 9. La fama di compositore e didatta crebbe con il passare degli anni: nel 1839 venne nominato professore di violino e viola presso il Liceo musicale di Firenze (in seguito Conservatorio L. Cherubini), classe che curò per tutta la vita e dalla quale uscirono generazioni di ottimi strumentisti ad arco, tra i quali Giovacchino Giovacchini, Giovanni Bizzarri, Giovanni Bruni, Fabio Favilli, Federico Consolo, Giuseppe Sasso, Guido Papini. Divenne in tal modo una delle figure più rappresentative della vita musicale fiorentina di quegli anni, contribuendo in prima persona al rinnovamento e alla diffusione della musica strumentale tramite nuove composizioni, esecuzioni dei grandi maestri del classicismo viennese, arrangiamenti (come la trascrizione per quintetto d'archi del *Settimino* op. 20 di Beethoven, eseguita nel 1851 alla sala Ducci), e l'organizzazione di accademie e concerti nei migliori salotti fiorentini nonché nella

propria abitazione. La strenua battaglia per lo studio e l'esecuzione del quartetto d'archi intrapresa da Giorgetti portò alla creazione proprio a Firenze nel 1861 della prima Società del Quartetto italiana.²

Nel 1840 fu fra i promotori della «Rivista musicale di Firenze», primo periodico italiano interamente dedicato alla musica. Intensa fu l'attività pubblicistica e suoi articoli apparvero anche sulla «Gazzetta musicale di Firenze» e sul «Ricoglitore fiorentino». Nel 1828 pubblicò la *Lettera al sig. Eleuterio Pantologo intorno alle sue ricerche filosofico-critiche sulla musica del secolo XIX* in difesa di Rossini, l'amico al quale lo univano comuni vedute artistiche. I rapporti con il compositore pesarese si fecero più stretti a partire dalla primavera del 1848, quando questi si trasferì temporaneamente a Firenze. Già nel 1842 Giorgetti aveva diretto a Palazzo Vecchio la prima esecuzione fiorentina dello *Stabat Mater* di Rossini e gli aveva dedicato il suo terzo *Sestetto* per archi op. 25. Altra composizione dedicata a Rossini fu il Quartetto per archi op. 29, primo di una serie di sette dedicati a noti musicisti del tempo (op. 30 a Louis Spohr; op. 31 a François-Joseph Fétis; op. 32 ad Antonio Bazzini). La cultura musicale europea teneva in dovuta considerazione il suo operato e a tal proposito fanno fede le numerose visite eccellenti a casa di Giorgetti, come quelle di Luigi Cherubini, Stefano Golinelli, Franz Liszt (al quale Giorgetti dedicò il *Sestetto* per pianoforte, due violini, viola, violoncello e contrabbasso op. 20), Giovanni Pacini (che dedicò a Giorgetti il suo secondo quartetto per archi), Niccolò Paganini (al quale Giorgetti dedicò dei trii per archi), Gioacchino Rossini, Henri Vieuxtemps.

Considerati i lavori con e senza numero d'*opus* (che arriva fino al n. 39), la produzione compositiva superstita di Giorgetti, prevalentemente dedicata alla musica strumentale, appare estremamente interessante sia per quantità sia per qualità ed offre un'idea ben precisa di stile compositivo: tradizionalista e rispettoso della forma sonata, sapientemente contrappuntistico, con forti affinità elettive verso gli slanci romantici di compositori 'oltremontani', quali Beethoven e Spohr.

Vale la pena riassumere la sua produzione, ancora poco nota: l'oratorio sacro *Le turbe nel deserto* (1840); la *Messa solenne*; le cantate

¹] Il più aggiornato profilo di Giorgetti attualmente disponibile è quello curato da Ennio Speranza per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 55, 2000, pp. 293-5, cui si rimanda per la bibliografia. È in preparazione un volume miscelaneo, a cura dello scrivente, dal titolo *Il cavalier Ferdinando Giorgetti*, che costituirà il primo testo biografico sul musicista fiorentino.

²] Sulla Società del Quartetto di Firenze cfr. Bianca Maria Antolini, *Editori musicali italiani dell'Ottocento e concerti di musica 'classica'*, in «... Et facciam dolci canti». Studi in onore di Agostino Ziino in occasione del suo 65° compleanno, a c. di Bianca Maria Antolini, Teresa M. Gialdroni, Annunziato Pugliese, Lucca, LIM, 2003, pp. 1197-1221.



Air varié e Rondò alla polacca per flauto con accompagnamento di violino, viola, violoncello o fagotto

a cura di Claudio Paradiso

Agitato quasi presto

The musical score is arranged in four systems, each containing four staves. The instruments are Flauto (Flute), Violino (Violin), Viola, and Violoncello (Cello/Double Bass). The key signature is one flat (B-flat major or D minor), and the time signature is common time (C). The tempo is marked 'Agitato quasi presto'. The score begins with a dynamic marking of *f* (forte). The Flute part features a melodic line with slurs and accents. The Violin part has a rhythmic accompaniment with slurs and accents. The Viola part provides a harmonic accompaniment with slurs and accents. The Cello/Double Bass part has a rhythmic accompaniment with slurs and accents. The score is divided into measures, with measure numbers 4 and 8 indicated at the beginning of the second and third systems respectively.



12

p

pizz.

p

p

p

Recitativo ad libitum

17

arco

arco

arco

I Tempo

23

vibrate

f

f

f

f

